

TEST ATOMICI. Stasera musica e balli a Campo de' Fiori per chiedere lo stop alla Francia

È antinucleare la festa alla Bastiglia

Appuntamento «antinucleare» stasera alle 19 a Campo de' Fiori, dove la festa della Bastiglia andrà avanti fino alla mezzanotte sfiorando anche in piazza Farnese. Balli e canti fioriti e lunghetti atomici di cartone. Ma anche una pioggia di adesioni, fra cui personalità dello spettacolo, associazioni ambientaliste e anche l'Arci Caccia. In programma un collegamento via radio con la Rainbow Warrior. Alle 22.30 il ballo con musiche latino-americane



Bianchi/Ansa

■ Alle 19 questa sera comincia la festa. E andrà avanti fino a mezzanotte. Balli e canti giulivande di font di Papete e di lunghetti atomici di cartone fatti stampare a Bruxelles dallo scomparso Alex Langet. Ma anche interventi dal palco. Gli organizzatori non sono stati sopralfati dalla marea di richieste di partecipazione (dalle offerte di disponibilità di personalità del mondo dello spettacolo dalle adesioni nel mondo politico).

Lo scenario di questa festa della Bastiglia antinucleare sarà piazza Campo de' Fiori dove viene allestito il palco. Una la questura ha assicurato un armamento delle strade come che ora chiudono le strade di accesso a piazza Farnese in modo da garantire l'uso della piazza dove ha sede l'ambasciata francese. Una decisione saggia in vista della forte affluenza di cittadini che si prevede. La festa si costruirà in modo estemporaneo strada facendo. Sulla carta c'è solo un canovaccio a maglie larghe che sarà riempito dalla fantasia e dagli interventi dei partecipanti. Di certo ci sarà un collegamento via radio con la Rainbow Warrior realizzato da «Radio popolare». Ci sarà la cantante Paola Turci. «Ho rinunciato a tutti i miei impegni» ha dichiarato lei «per non mancare all'appuntamento perché è importantissimo». E ci saranno Gigi Proietti, Enrico Montesano, Massimo Ghini e

Pooh, Ricky Gianco, l'attacco omica Margherita Antonelli. A fare gli onori di casa sul palco Athos De Luca, consigliere verde che parlerà anche a nome dei gruppi consiliari che hanno aderito tutti all'iniziativa (tutti meno An). Grazia Francescato del Wwf, Ivan Novelli di Greenpeace, Enrico Realacci di Legambiente, Luisa Morgantini di Assopac. È previsto anche un breve intervento di Carlo Ripa Di Meana. Per le 22 invece un appuntamento che riguarda chi non sarà in piazza ma a casa propria. Il porta voce regionale dei Verdi Angelo Bianchi ha lanciato la proposta di spegnere le luci in segno di protesta.

Alle 22.30 comincia il ballo con musiche latino-americane. Gruppi di balli non previsti daranno il via coinvolgendo pian piano la piazza. Insomma una festa vera alla quale sono invitati anche i francesi residenti a Roma. Proprio per loro sono stati stampati molti speciali in francese. Gli organizzatori si tengono a sottolinearlo. «Non è una manifestazione contro la Francia e i francesi è una festa in loro onore perché loro sono stati traditi dalla decisione sbagliata di Chirac di riprendere gli esperimenti nucleari». L'augurio è «Vogliamo lanciare un appello affinché sia un grande e disciplinato in manifestazione di ecologia e pacifismo non abbiamo imposti nei servizi d'ordine ma

contiamo sulla tradizione di auto controllo del movimento ecopacifista». Ma la festa in piazza non è l'unica occasione di dibattito. Legambiente, oggi attiverà una non stop sulla Bastiglia. E con lo slogan «Sì alla Bastiglia, no ai test atomici a Mururoa» terrà banco con ospiti di riguardo tra cui Prodi, Veltroni, Ripa di Meana, Turzi, Nebbia, Costanzo Padovani, Rinaldi. Stasera il consiglio comunale discuterà l'ordine del giorno contro gli esperimenti nucleari in presenza da tutti i gruppi consiliari (mezzogiorno) alle 12 il sindaco Francesco Rutelli riceverà una delegazione di ambientalisti di Campidoglio.

Il sindaco: «Fate un gesto di pace» Il giorno del dialogo tra Rutelli e i centri sociali «La delibera va avanti»

Ieri i centri sociali erano in Campidoglio ad incontrarsi con Rutelli. Il sindaco ha disapprovato lo sgombero fatto alla «Torre» e chiesto ai giovani «un gesto di ripudio della violenza». Loro hanno chiesto la preassegnazione del centro sociale senza attenderla. Delusi si sono dati 48 ore prima di rispondere. Tre ragazzi picchiati da fascisti mercoledì notte dopo il concerto alla Torre. Interrogazione progressista sul comportamento della polizia martedì

ALESSANDRA BADEL

«Nessuna dichiarazione e la tante noi proseguamo per la nostra strada cercando sempre la via del dialogo con tutti. Vi sembrerò salomonico non importa. La comunicazione è stata aperta e non si deve interrompere. Ci rivolgiamo oggi ai centri sociali ma ci rivolgeremo a tutti con la stessa linea. Residenti contrari magistratura. Le altre istituzioni bisogna fare un passo indietro e tornare alla calma». Rutelli e i centri sociali. Prima o poi doveva arrivare questa giornata. Ed è stato ieri a due giorni dallo sgombero e dagli scontri. Un pomeriggio dentro e fuori del Campidoglio. Dentro l'incontro del sindaco con la delegazione dei centri sociali. Tanto per usare un eufemismo, «senza accordo finale». Ma comunque un dialogo che c'è stato poteva non essere per chiunque punti a soluzioni pacifiche dovrebbe rappresentare un fatto positivo. Mentre certo non ha piacere a chi «soffia sul fuoco» sperando in vantaggi per usare le parole di Rutelli. Fuori due o trecento ragazzi che manifestavano appendevano sulla facciata del Comune un mega striscione. «No sgombero» recitava e fischavano. Biontempo che non rinunciava passando davanti a loro alla provocazione di un saluto romano. In tanto comune di An e di Centra contro il sindaco. È un'interrogazione dei senatori progressisti Luigi Mancini, Franco D'Alessandro, Pisco, Michele Di Luca al ministro dell'Interno in cui si ricorda l'iter di assegnazione ai giovani del centro della Torre già avviato dal Comune e la perizia che ne certifica la stabilità per poi chiedere «come mai nonostante tutto ciò le forze dell'ordine hanno allontanato con metodi particolarmente aggressivi».

Il pentimento è repentino. L'incollata di decine di giovani e degli stessi agenti, quanti si trovavano all'interno del centro sociale, ed anche perché non si sa tentata la via del negoziato per risolvere una questione che è decisa di tutti poteri. Infine la notizia data dai centri che dopo aver tentato di provare il corteo mercoledì sera i fascisti di destra hanno picchiato dei ragazzi che andavano a casa dopo il concerto. Uno di loro è in un labbro spezzato. La sera si è lasciato dietro una scia di incertezza. I giovani di destra hanno giudicato saggio e deludente la dichiarazione del sindaco. E così il rito di questo processo lo vede la verità sembra smentita a vicenda. Sara, il tirato fuori dal frangente. Poco dopo ho visto Sara alzare il suo in segno di disapprovazione. Ho detto andate via dalla strada perché questa sera qualcuno finisce in carcere. Poco dopo ho visto tornare i macchinisti di Sara. Ho visto i macchinisti diretti verso Sara mentre i ragazzi sono andati alla macchina per le due marce chi si sono appiattiti. Ho visto Sara quando gli ho visto bloccato il motore. Salvatore ha anche pasticciato con la licenza media stenta a leggere la formula sulla sua responsabilità. Lenta di raccontare quello che è accaduto. Senta e fa perdersi la pazienza a tutti compreso il pubblico ministero. Quella sera lui era la rita strada con la sua ragazza e allora quando lei ha visto il signor... allora non si è fermato più avanti ha visto ma non riesce a spiegarmi. Ci siamo così dietro il più indecente. È così il rito di questo processo lo vede la verità sembra smentita a vicenda. Sara, il tirato fuori dal frangente. Poco dopo ho visto Sara alzare il suo in segno di disapprovazione. Ho detto andate via dalla strada perché questa sera qualcuno finisce in carcere. Poco dopo ho visto tornare i macchinisti di Sara. Ho visto i macchinisti diretti verso Sara mentre i ragazzi sono andati alla macchina per le due marce chi si sono appiattiti. Ho visto Sara quando gli ho visto bloccato il motore. Salvatore ha anche pasticciato con la licenza media stenta a leggere la formula sulla sua responsabilità. Lenta di raccontare quello che è accaduto. Senta e fa perdersi la pazienza a tutti compreso il pubblico ministero. Quella sera lui era la rita strada con la sua ragazza e allora quando lei ha visto il signor... allora non si è fermato più avanti ha visto ma non riesce a spiegarmi. Ci siamo così dietro il più indecente. È così il rito di questo processo lo vede la verità sembra smentita a vicenda.

Un amico della ragazza smentisce i compagni. La rissa prima dell'incidente non fu tra immigrati Avevano infastidito Sara, scoppiò la lite

La lite al bar lupò non sarebbe scoppiata tra extracomunitari. Ma tra gli amici di Sara Folino e il gruppo di marocchini. Lo ha ammesso ieri Massimiliano, un amico della ragazza uccisa dall'auto di Said Belkhououa, incrinando la versione univoca di tutti gli altri ragazzi che hanno testimoniato finora. Un processo difficile causa della giovane età dei protagonisti. Un'altra amica della ragazza racconta l'ultima scena: «ho visto i fatti, puntavano su Sara»

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

■ Si racconta quella versione, una voce che gli amici di Sara Folino continuano a sostenere dal giorno dell'incidente della ragazza avvenuta nel dicembre scorso. Si narra il racconto sotto le domande pressanti della difesa e del presidente della Corte d'Assise Severino Santapichi. La lite al bar lupò non scoppiò tra extracomunitari ma tra gli amici di Sara e i marocchini. Lo ha ammesso prima con un silenzio e poi con un gesto della testa Massimiliano che è stato ascoltato una mattina per quasi due ore. Massimiliano, amico di Sara, ha dovuto

ripercorrere tutte le tappe di quel ricordo pomigliano di dicembre conclusosi con la morte della ragazza travolta dall'auto in corsa di Said Belkhououa, un imputato in questo processo per omicidio volontario. Un racconto smentito al suo primo di contraddizioni di momenti di pausa di cui faceva pensare se non ne sono mai trovati situazioni come queste. Ancora domande di nuovo in sospite che fanno fatica a scorgersi in un altro racconto. Quando lo re i marocchini sono arrivati al bar sono rimasti lì per un momento

allontanato un po' perché volevo fumare senza che mia madre mi vedesse dalla finestra. Quando è volata la bottiglia mi sono allontanato per dieci minuti. È vero o no che durante quella lite Sara piangendo disse di lasciarsi stare i marocchini perché erano persone come voi? È vero Sara piangeva e si spande Massimiliano. Poi racconta di quella lite iniziata tra i marocchini seduti fuori al bar. Cade in contraddizione sotto le domande pressanti della difesa che tornano alla di posizione rilasciata ai carabinieri, contestata episodi e frasi diverse da quelle che vengono davanti alla corte. Allora interviene il presidente Santapichi. E proietta un'ipotesi dei fatti. «La lite fuori dal bar è forse iniziata perché avevano saputo che i marocchini poco prima avevano molestato un'attrice e Sara e la sua amica Alessandra. Cosa gli amici del bar? Gli amici forse intimidiati di un discorso da quel bar. Alla fine Massimiliano ammette facendo collare quel perfetto conduttore delle testimonianze dei suoi amici. È un processo difficile questo per

che i testimoni sono tutti ragazzi molto giovani. Perché si intesse che forse non tutto è stato detto su quella lite al bar. Forse hanno paura di ammettere che per difendere le loro amiche hanno iniziato a litigare. Ora mi toccherà. Sara è precisa nel suo racconto. Invece è stata Maria. Il 20 anni si dice intesa locale. Arriva al bar poco dopo quindici. Sara e Alessandra ci dissero che i marocchini le avevano molestato. Ci chiesero di stare attenti e controllare se mentre andavano via questi le seguivano. Lei sono entrata nel bar dopo un po' ho visto Sara e i suoi tre amici. Sara mi raccontò inizialmente che il bar allora sono intervenuti i marocchini per farli uscire in macchina. Hanno detto stasera nella di loro abbastanza fastidiosi quindi volevo di andare in Sara e i tre amici. Maria ha continuato a tradurre il video del processo. Oggi Sara è un bar e dopo per la di Sara. Quando Sara parlò con la macchina Sara e Maria si erano già incamminati. Sara se è bloccato

vicino a Sara. Il tirato fuori dal frangente. Poco dopo ho visto Sara alzare il suo in segno di disapprovazione. Ho detto andate via dalla strada perché questa sera qualcuno finisce in carcere. Poco dopo ho visto tornare i macchinisti di Sara. Ho visto i macchinisti diretti verso Sara mentre i ragazzi sono andati alla macchina per le due marce chi si sono appiattiti. Ho visto Sara quando gli ho visto bloccato il motore. Salvatore ha anche pasticciato con la licenza media stenta a leggere la formula sulla sua responsabilità. Lenta di raccontare quello che è accaduto. Senta e fa perdersi la pazienza a tutti compreso il pubblico ministero. Quella sera lui era la rita strada con la sua ragazza e allora quando lei ha visto il signor... allora non si è fermato più avanti ha visto ma non riesce a spiegarmi. Ci siamo così dietro il più indecente. È così il rito di questo processo lo vede la verità sembra smentita a vicenda.

In manette spacciatore di droga Ai bagni pubblici del metrò nascondeva la cocaina in rotoli di carta igienica

■ Da tempo lo tenevano d'occhio ma è solo in questo caso è giunto a soluzione. Nascondeva le dosi di cocaina nei rotoli di carta igienica che poi consegnava ai clienti nei bagni pubblici del metrò di piazza di Spagna. La trovata è apparsa in un uomo addetto alle pulizie di Fagnoli proprio alla stazione di Fiumicino di piazza di Spagna. Si chiama Enrico Catalano, un quarantenne di anni incassava 100 mila euro al mese dalla polizia del commissariato Monte Mario. Catalano ha fatto il suo ultimo balzo per sfuggire allo stupore di un giudice quando ha confessato di aver nascosto la cocaina in rotoli di carta igienica. Dopo altri appostamenti di Fagnoli proprio alla stazione di Fiumicino di piazza di Spagna. Si chiama Enrico Catalano, un quarantenne di anni incassava 100 mila euro al mese dalla polizia del commissariato Monte Mario. Catalano ha fatto il suo ultimo balzo per sfuggire allo stupore di un giudice quando ha confessato di aver nascosto la cocaina in rotoli di carta igienica.

Ma solo dopo un lungo sereno di appostamenti le forze dell'ordine hanno scoperto il collegamento. Catalano ha confessato di aver nascosto la cocaina in rotoli di carta igienica. Dopo altri appostamenti di Fagnoli proprio alla stazione di Fiumicino di piazza di Spagna. Si chiama Enrico Catalano, un quarantenne di anni incassava 100 mila euro al mese dalla polizia del commissariato Monte Mario. Catalano ha fatto il suo ultimo balzo per sfuggire allo stupore di un giudice quando ha confessato di aver nascosto la cocaina in rotoli di carta igienica.

Unità di Base «CAMPITELLI» - Via dei Grubbonari 38
VENERDÌ 14 LUGLIO ORE 18.30
«Il Pds e la riforma della giustizia»
Rispondono alle domande dei cittadini
Sen. Massimo Brutti
(pres. comm. pari sui servizi segreti)
On. Giuseppe Di Lello
(gruppo progressista ex giudice antimafia)
Moderatrice Rita Di Giovacchino
(giornalista del Messaggero)

CULLE
È nata Laura Ponsetta. Al fratello Andrea, alla mamma Maria Pittalis e al padre Enrico Ponsetta gli auguri dei compagni della sezione. Filippetti.
I compagni della sezione Filippetti salutano l'arrivo della terza figlia della famiglia Esposito. Al padre Massimo, alla moglie e ai due fratelli un abbraccio forte.
Sono nate Giorgia e Federica. Ai genitori Alfio e Grazia Mancini gli auguri e la felicitazione da parte dei nonni degli zii delle nipotine e de l'Unità.

11° MEETING PER LA PACE E LA SOLIDARIETÀ TRA I POPOLI
VENERDÌ 14 luglio
DIBATTITI
ORE 19.00 Classe politica e autonomia della sinistra per rompere la gabbia del bipolarismo. Con **FAUSTO BERTINOTTI** un redattore de il manifesto e di Contropiano.
ORE 21.00 I contadini vietnamiti dal napalm alla Coca Cola.
CONCERTO ore 21.30
Linton Kwesi Johnson
ingresso a sottoscrizione - ex mattatoio testaccio
CASA DELLA PACE RADIO CITTA APERTA